

L' "Osservatore Romano", e la "Germania",

Al Congresso di Dusseldorf tenuto dai cattolici tedeschi furono proferite frasi all'indirizzo dell' "Osservatore Romano", le quali trovarono eco nella stampa, e piaciono molto al liberalismo d'ogni tinta.

L' "Osservatore Romano" nel suo numero di Venerdì così a tutti ben risponde:

« Parecchi giornali liberali e massoni, riferiscono, con una mal celata compiacenza, alcune parole che all'indirizzo dell' "Osservatore Romano" sarebbero state pronunziate dal Capo attuale del Centro tedesco nel banchetto tenutosi a Dusseldorf dai membri del Congresso delle Associazioni cattoliche mercantili.

« Lasciando da parte il modo con cui è stata lanciata questa specie di anatema contro il nostro giornale, e venendo alla sostanza vera e reale delle cose, non giungiamo davvero a comprendere come i cattolici tedeschi siansi sì sistematicamente impressionati e si vivamente scandalizzati di ciò che l' "Osservatore Romano" ha detto intorno alla triplice alleanza, e in riguardo alle generosi sollecitudini della Santa Sede verso gli interessi religiosi e sociali dei cattolici di Francia.

« Non rammentano più i cattolici tedeschi le prove amare a cui sono andati soggetti, e le paterne indefesse cure del regnante Sommo Pontefice per abbreviarle e anzi per farle al tutto cessare? Non ricordano più quello che allora si diceva e si stampava contro sì amorosi testimonianze di interessamento e di affetto per loro e per i loro diritti religiosi?

« In quell'epoca dolorosa, abbastanza vicina per esserne la nefasta memoria anche impressa nella mente e nel cuore di tutti, le Diocesi della Germania erano prive dei loro Pastori, le Parrocchie erano in gran numero derelitte di reggitori, i fedeli mancavano in molti luoghi del ministero sacerdotale; i Seminari erano chiusi, o in essi veniva impartito un insegnamento non al certo consono allo spirito della Chiesa; erano dispersi gli Ordini religiosi ed erano sottratti al culto cattolico quegli assegni, che di pieno diritto spettavano alla Chiesa e ai cattolici.

« Di fronte a tanti mali che opprimevano quella parte eletta del gregge di Gesù Cristo, il Sovrano Pontefice che ora siede sulla Cattedra infallibile di Pietro, disarmò colla dolce sua fermezza e colla sua soave energia la tonacità della persecuzione; e, merco l'autorevole sua sollecitudine, furono ridonati i Vescovi alle Diocesi, i Parroci alle Parrocchie, i Sacerdoti ai fedeli; furono riaperti i Seminari, furono riannessi parecchi Ordini religiosi, fu infine restituito ai cattolici tedeschi quanto era stato loro ritenuto nel malangurato periodo del Kulturkampf, e così la pace religiosa fu ridata alla Chiesa della Prussia e della Germania.

« E che cosa non si diceva e non si stampava in quei momenti contro l'opera pacificatrice e paterne dell'augusto Pontefice? Con opuscoli, con articoli impressi in giornali stranieri, fra cui principalmente il *Matin* di Parigi, si osava dire che il Papa erasi fatto tedesco, che egli voleva germanizzare la Chiesa, e che mani e piedi legato servilmente si era dato all'imperatore Guglielmo, e al cancelliere Bismarck.

« Or bene: che cosa ha fatto ognuna, e che cosa ha adesso il Papa con altri governi o per altri popoli? Né più né meno di quello che fece per cattolici tedeschi, quando questi gemevano sotto la più fiera persecuzione. Il Santo Padre Leone XIII identica sollecitudine ha dimostrato per la quiete e per la pace dei cattolici d'Irlanda, per la concordia di quelli di Spagna, e anche non ha guari colla sua Lettera all'Episcopato portoghese ha fatto vedere quanto gli stiano a cuore i suoi figli del Reame lusitano.

« E ora che vede i cattolici di Francia in condizioni non meno difficili e pericolose, accorro ad essi con particolare amore e con speciale sollecitudine, nell'altro brando che anch'essi, come i loro fratelli di Germania, nel terreno delle loro nazionali istituzioni, rivendicano i loro diritti di cattolici e di francesi, e sulla base suprema della giustizia e delle equità procurino, per quanto possono, di stabilire una cordiale armonia fra le popolazioni cattoliche ed il regime attuale della patria loro.

« L' "Osservatore Romano", ispirandosi a questi fatti nobili ed elevati di sì grande Pontefice, che tutti gli uomini e tutti i popoli ama di un medesimo affetto, non

ha potuto non rilevarne l'importanza, la efficacia, la generosità e la grandezza, come particolarmente è stato fatto nel numero di Domenica 9 corrente.

« Non ha potuto quindi, come cattolico e come italiano, difendersi da un vivo e penoso sentimento di dolore, in vedere che, merco principalmente una onni celebre combinazione diplomatica, siano alla Chiesa o al Papa frapposti nuovi o più forti ostacoli all'adempimento di questa sublime missione pacificatrice, per quella Roma e per quella nazione, in mezzo a cui ha contro e sede la cattolica Religione.

Egli è per questo che l' "Osservatore Romano" ha deplorato e deplora quella triplice alleanza, che, a confessione dello stesso sig. Crispien e di tutto il giornalismo liberale d'Italia, fa da genitrici alla rivoluzione cosmopolitica per suo violento possesso della antica città del Papi, e impedisce alla fede religiosa e alla prudenza politica si degli italiani, come di tutti gli altri popoli cattolici, di rivendicare alla Chiesa e al Papato quel sacrosanto diritto, sul quale unicamente poggia l'effettiva garanzia della loro libertà e della loro indipendenza.

« Prima di finire, ci rivolgiamo di nuovo ai cattolici tedeschi, e loro diciamo, senza tema di essere mai smentiti dai fatti, che se, nell'interesse del loro paese o per la soddisfazione del loro patriottismo, possono riguardare la triplice alleanza quale una garanzia della stabilità delle loro relazioni internazionali, come giustamente osserva il *Nord* di Bruxelles, essi non potrebbero con uguale compiacimento di cattolici e di patrioti riguardare ad accogliere una tale alleanza, se essa versasse, come che sia, a danno e ad offesa dei loro interessi religiosi.

« Ebbene: in tal caso si trovano i cattolici italiani, per i quali la triplice alleanza è offesa gravissima al diritto del Papa e nocimento sommo all'interesse dell'Italia. L' "Osservatore Romano", cattolico ed italiano, ha dunque piena ragione di respingerla e di condannarla, senza che i cattolici tedeschi, che obbero a gustare le primizie delle apostoliche cure del regnante Pontefice, abbiano giusto motivo di preoccuparsi dei degli apprezzamenti che a noi suggerisce la rinnovazione della triplice alleanza, né tanto meno della speciale sollecitudine, che in questo momento storico il Santo Padre crede di usare verso altre nazioni. »

NOSTRE CORRISPONDENZE

Vittorio 15 agosto 1891.

Stiamo alle feste di S. Augusta. I fedeli delle nostre regioni e delle limitrofe attendono con ansia febbrile queste solenni onoranze, che in Seravalle si rendono a S. Augusta con tanta pompa d'apparato esterno e profondità di sentimento religioso.

Di questa immensa tratta di devoti della giovinetta taumaturga Augusta, pochi, anzi pochissimi, sono quelli, che di essa santa, consuetudine d'un lungo martirio, che l'irrazionale del padre per odio al cristianesimo la faceva soffrire, hanno qualche cognizione storica. Vero è, che avendo tutti per essa grande amore, hanno ciò che maggiormente interessa; ma siccome una qualche notizia storica, se non è d'utilità diretta, arreca certo diletto assai, specialmente a quelli fra i devoti, che hanno il beneficio d'una più o meno estesa cultura: per questo è che credo ben fatto dire, dal tempo nel quale S. Augusta compì il corso di sua brevissima vita, succintamente un cenno storico.

La notizia biografica del Santi è d'incomensurabile vantaggio all'incremento e risorgimento della vita spirituale e morale del popolo; ma è però imperfetta, ove la cognizione dei tempi nei quali Dio li ha fatti comparire, inseparabilmente non l'accompagna. I santi sono grandi uomini a grandi cose attenti; e ognuno può vederlo, che nello studio dei fatti umani tenga fisso l'occhio in quello ordine soprannaturale, che il naturale regge e governa. — Il naturalismo è la negazione della filosofia storica.

La giovinetta S. Augusta nacque molto probabilmente nel 410 dell'era cristiana: in quel periodo storico, che corre fra gli ultimi decenni del quarto e i primi del quinto secolo. Questo breve tratto di tempo nella storia della cristiana civiltà è veramente momentoso! In esso, infatti, si va compiendo un fatto, che alla sua completa evoluzione da quattro secoli andava progressivamente procedendo: l'annientamento cioè per intrinseca impotenza della pagana civiltà, impersonata nell'autocrazia assoluta dei romani imperatori: Si fa appunto in quel giro di tempo, in cui comparve alla luce del giorno S. Augusta, che cadde, o era per dare l'ultimo, definitivo stramazzone, per l'intrinseca causa della caducità

inerente all'universa cose create. L'ultimo rappresentante del paganesimo, il trono dei Cesari. La caduta del potere cesaristico fu accompagnata anche da altre cause; ma queste, occasionali e non più, solamente l'accelerarono, e non ne furono già la ragione genetica.

La prima di queste cause occasionali fu la depravazione del costume, che nella sua estensione aveva occupato l'universalità dell'impero. A questa, che era giunta a risultamenti spaventevoli, si aggiunse la disparità della classi nell'ordinamento sociale: disparità, che era seconda produttrice di odi, rancori, dissidi implacabili... di divisione nel civile consorzio. Era molto questo; ma non era tutto. Alla servitù, che il corpo debilita e lo spirito distrugge, andava compagna d'azione l'immoralità, che il nome sbrava, disumana, abbruttisce.

Il lusso nei grandi aveva raggiunto proporzioni incredibili; cosicché reggie e non altro erano dei grandi le abitazioni. Chiusa questa parte della società che col sangue degli schiavi l'epa impinguava, nella più assoluta sensualità epicurea, ad altro non aveva rivolto l'occhio, che ad ommettere ricchezza, per dar libero a pieno sfogo a tutti gli appetiti della voluttà. Era scomparsa la classe media, ed erano il nerbo dell'esercito genti barbare. L'incredulità universalmente regnava.

Questo era lo stato della società sul cadere del quarto o incominciare del V secolo, quando al potere imperiale, non più che una mummia diventata, bastava un leggero soffio d'aquilone, per cadere a terra e polverizzarsi. Ma questo stato di cose doveva cessare. Volendo la provvidenza rigenerare i popoli soggetti al dominio romano, e corroborarli per renderli atti a battere la via della iniziata civiltà cristiana, decretò scendessero sovra d'essi dalle regioni nordiche genti, alle quali la vita nomade forestale aveva conservato la virginità del sangue. Incominciarono i barbari a calar giù dalle lande del settentrione, e a poco alla volta distrussero ogni avestio di paganesimo, tutto e se stessi cristianizzando.

Mentre i barbari calavano giù dal nord, è fama costante e tradizione inveterata dei nostri maggiori, che Madrucco, uno dei condottieri di quella orde barbariche, venisse a occupar Seravalle, Castello fiorentino e popolato; e che preso dall'incanto delle bellezze naturali di esso, e dalla opportunità della posizione topografica, vi formasse stabile dimora, costruendo una fortissima rocca e un principesco palazzo sul monte posto a levante della città, detto Marcantona, e al quale poi fu dato il nome d'Augusta, di Madrucco figlia. Facendosi Madrucco nelle reggie da lui occupate onore come Re, per devozione a Numi falsi e bugiardi, si pose a perseguitare il Cristianesimo, che la ragione, la tradizione e la storia ci persuadono essersi già in quei luoghi stabilito.

A tener fermi nella ricevuta fede i cittadini di Seravalle e gli abitanti delle provincie di Seravalle limitrofe, il Signore fece sorgere una creatura, la quale loro mostrasse la prodigiosa forza, che negli umani petti infonde la novella del Cristo-Dio. Questa creatura fu la giovinetta Augusta figlia di Madrucco. Fattasi ella cristiana, il padre mise in opera quanto il genio del male sapeva inventare, per indurla a rinnegare la ricevuta fede dei cristiani; ma non vi riuscì. Invincibile agli attacchi della più feroce tirannia, fece ad ogni barbara resistenza, finché il Signore non le concesse la gloria di confessarla col martirio di Sanguine. Quel martirio in una giovinetta, che non era forse ancora entrata nello stato pubertale, fu per quei popoli la prova più solenne della divinità della cristiana religione.

Da quel tempo il nome di S. Augusta suscita sempre nel cuore di questi fedeli un religioso entusiasmo.

Wega.

Trieste, 14 agosto 1891.

I signori tedeschi sogliono riguardare Trieste, codesto emporio della monarchia austro-ungarica, come città tedesca, e quindi fin dalla più remota Germania fanno volentieri delle escursioni nella nostra città per vedere coi propri occhi quanto ci sia di vero in questa credenza comune fra i Tedeschi. Qual disillusione! Essi credono di trovar a Trieste una seconda Vienna od un secondo Berlino ed invece trovano una seconda Venezia dove tutti i quasi tutti parlano italiano. Sabato scorso giunsero incomparsi nella nostra città oltre 600 alpini austro-germanici per recarsi poi a visitare la magnifica e pittoresca grutta di S. Canziano nei pressi di Divada sulla via che conduce a Lubiana. Questa visita dei Tedeschi non andò a sangue ai giornali italiani della città, i quali, per così dire, non fecero cenno della loro venuta, mentre poi d'accordo e ad unanimità si scagliarono contro il governo che per suoi motivi ha proibito alla società della *Giamaica*, di percorrere in corpo colle bandiere spiate al vento a colla banda le principali vie e piazze della città per recarsi poi ad un pubblico divertimento sotto Seravia.

Domenica 9 corrente nella sala della

Minerva fu costituito il gruppo locale della Lega nazionale sorta sulle rovine del pro Patria. Lo scopo professo di questa Lega, come ognuno sa, si è quello di tutelare la nazionalità italiana, di por un freno al Germanismo ed allo Slavismo, e di risvegliare, di ridestare finalmente sempre più negli Italiani il loro sentimento nazionale. Niente di male se la cosa finisse tutta qui: ma se codesta Lega oltrepasserà i limiti e terrà bordonare all'irredentismo incontrerà la misera sorte che toccò alla delunta Pro Patria, che nel fior degli anni fu trascinata al sepolcro.

Vogliamo però sperare che ammaestrata dall'esperienza metterà in pratica quel detto classico ripetuto più volte udendo ai depositi ed era defunto Proti (De) già nostro luogotenente: *Age quod agis*.

Una delle principali ditte dell'Austria Ungheria è liquidata; la ditta Morpurgo e Patente della nostra città immensa ne è l'impressione prodotta da codesto fallimento; tutti i giornali dell'Impero se ne occupano facendo vivissimi commenti.

Secondo la *Presse* di Vienna gli impegni della casa Morpurgo e Patente ascenderebbero a sette milioni di fiorini: ma lo stato preciso della casa non è conosciuto. Certo è però che gli impegni ammontano a milioni 6 3/4 del milione 1 3/4 credito in conto corrente della casa Rothschild di Parigi e 5 milioni andrebbero ripartiti fra altri creditori. Di questi 5 milioni, 2 toccherebbero l'intero e principalmente la piazza di Trieste e di 3 milioni sarebbero crediti le piazze estere. Il *Kreidenblatt* di Vienna ha un telegramma da Trieste che dice che la liquidazione dovrebbe durare oltre un anno. Il *N. Pester Journal* di Budapest fa ascendere il passivo della casa a circa 10 milioni di fiorini. Vedremo come andrà a finire anche questa commedia del colosso Giudeo infanto.

ITALIA

Firenze — Aggressione. — Mentre un facchino della Dogana, certo Marilli, recavasi alla Tesoreria seguito dal casellero per fare un versamento di lire diecimila circa, venne improvvisamente aggredito da uno sconosciuto che strappò tutti i denari, davanti a precipitosa fuga montando in una carrozza. La Questura identico gli agenti all'aggressione patita ieri da un facchino seguito dal cassiere Rossi, tubando loro L. 10.4.4 di pieno giorno all'angolo di via Portici. I carabinieri si sono recati alle case degli inquirenti, trovarono solo i parenti i quali risposero essere, ignori di tutto, ma interrogati distrattamente caddero in alcune contraddizioni.

Mondovì — Feste. — In occasione delle feste che si faranno a Mondovì ed al Santuario di Vico, in occasione dell'inaugurazione del Monumento al duca Carlo Emanuele I di Savoia che avrà luogo il 23 corr., parlerà il presidente del Consiglio dei ministri on. Di Rudini interverranno alla cerimonia i ministri Pelloux e Luzzatti ed sottosegretari Lenca, Pella, Arceio, Butini, Pini e Pascolato. Vi sarà anche l'on. Villa per la Camera e forse Forini per il Senato. Promossa a che di recarsi il prof. Carducci ed il generale Tur-

ESTERO

Francia — Gli incendi dolosi del bosco di Tolosa. — Da qualche giorno i telegrafisti da Tolosa segnalano gravissimi incendi del bosco che si stendono sul versante nord del monte domoizato *Bou de quatre herbes*, che produce sulla cima formidabili battorie, facendo più del sistema di irrigazione di quella piazza di Tolosa.

L'incendio, alimentato e propagato da un violentissimo mistral è difficile a circoscrivere, in grado la numerosa truppa di marina e di terra che sono sul luogo.

I ripetuti di questi incendi fa nascere sdegnato e forse non infondate supposizioni e taluni pretendono siano l'opera delittuosa di agenti di nascosto alla Francia e autorizzati, in caso di cattura a trovar denunciate le elevazioni furtive presso Tolosa.

Intanto le ultime notizie recano che un incendio è scoppiato, e che le autorità civili e militari, seriamente preoccupate, procedono ad un'attenta ispezione e a tutte le misure di sicurezza per iscoprire autori di questi incendi.

Svizzera — Le feste centenario Berna. — La festa per il centenario della fondazione di Berna è cominciata sabato con la rappresentazione storico-drammatica nell'Arena.

I costumi fanno giudicare splendidi per ricchezza ed bellezza storica. — Alla rappresentazione assistettero diecimila persone. — A ore quattro pomeridiane vennero fatte delle sparatorie contro colpi di cannone. — La sera di tutte le chiese suonarono a festa. — Vi celebrata poscia una cerimonia ufficiale nel cattedrale alla presenza dell'autorità federali cantonali e comunali e dei membri del Corpo diplomatico e delle rispettive famiglie.

I consiglieri di Stato Steiger pronunziò discorso ufficiale rammentando i giorni di crisi e quelli gloriosi della storia di Berna. — Vi mino erottando al lavoro ed alla concordia.

Cose di casa e varietà

Il nostro processo

Oggi direttore e gerente del nostro giornale sono eletti in tribunale per rispondere sull'accusa mossa loro dal direttore *Forum* e del *Friuli*, che si rifiutano di diffamare dalla corrispondenza da Civico pubblicata il 1 maggio anno corr. Da una parte e dall'altra sono chiamati più tes-

Ce ne saranno da udire per tutti i gusti. Nostro avv. difensore è il dott. Vincenzo Casanova.

Avv. della parte civile il dott. Ronchi.

Bollettino Meteorologico
— DEL GIORNO 16 AGOSTO 1891 —
Udine-Tivoli Castello-Allece sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mezz.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Maxima	Minima	Minima all'aperto	17 AGOSTO Ore 7 ant.
Termometro	24.0	28.8	27.0	20	30.2	18	17.3	20
Barometro	761	750	740.5	751.5	—	—	—	761
Direzione corr. sup.								
Mittima della notte 16-17 id.								
Note: — Tempo vario con qualche burrasca.								

Bollettino astronomico
17 AGOSTO 1891

Solo Luna

Luna ore 11.10 m. 4.57 7 Luna ore 4.11 s. 4.11
Passa al meridiano 19 0 47 7 tramonta 1.10 m.
Tramonta 7 1 11 s. 11.11
Fase: Luna crescente

Sole declinazione in mezzogiorno di Udine — 41° 22' 23"

Le feste

Sabato fin dalle prime ore del mattino la via della città brulicava di popolo specialmente di compagni di scuola, che si celebravano alla grande per l'Assunzione della B. V. nonché dagli spettacoli della gioventù: tombola, corse e opora.

Alle 3 1/2 pom. la riva del Castello letteralmente gremita, presentava uno spettacolo stupendo; anche i palchi e la tribuna andavano man mano popolandosi. Alle 4 3/4 circa si diede principio alla estrazione della tombola che procedeva liscia senza i soliti incidenti comici, grazie alla attenzione che ci aveva messo i giocatori per non lasciarsi la poca gradita salva di bischi.

La Ciampina fu vinta col N. 41 (14 mo) da Della Minerva Santo del Sub. Prachiuso; la prima tombola col N. 8 (45 mo); da Melchior Aliceto di Madrisio; la seconda col N. 53 (43 mo) da Cosimato Silvio di Udine e Cominotto-Romanello Te. co di Basaldella.

Finite le estrazioni e dispersi a poco a poco la gente, che si trovava entro lo steccato, nel mentre la banda municipale eseguiva il solito intonamento, incominciarono le corse.

Qui sarà tentato di raccogliere i frizzi piccanti lanciati da alcuni miei vicini all'indirizzo della Società degli spettatori nel leggere il N. 2, messo in calce al programma delle corse, ma non lo fanno, perché alle tentazioni non si deve dar retta.

Nella prima batteria corrono: Evermide, Thuduk e Isidoro.

Arriva primo Thuduk, secondo Evermide, terzo Isidoro.

Nella seconda batteria: Spagnol, Otello, Kantibai, il quale dapprima s'impenna e riesce con un salto a gettar il fustino di sella. Alla fine si riesce a rabbonirlo e giunge il primo fra gli applausi della folla.

Si da notizia che il fantino fece due giri sul collo del cavallo ed a briglie sciolte.

Nella corsa di decisione quel capriccioso di Kantibai, che a detta di tutti avrebbe riportato il primo premio, non ci fu verso di farlo correre, sicché dei due primi toccarono: il primo a Evermide ed il secondo a Thuduk ambedue di Tavoriti Danie.

Finite le corse, bitorio, caffè ed osterie furono prese d'assalto.

Dopo lo spettacolo al Minerva molti si fecero alla stazione ferroviaria per l'arrivo del notte, che in numero di 15 giunse alle 11.30 a furono accolti da parecchie rappresentanze di istituzioni cittadine con a capo la presidenza del Radico.

Da una delle carrozze private, sa cui erano montati, vennero scesi i cavalli e la carrozza fu trasciata in braccio, fino all'Albergo d'Italia.

Ieri tutta la città era imbandierata; gran numero di provinciali, di cui molti d'oltre iudri, e ad ogni tratto ne arrivavano degli altri. Verso le 10 3/4 molte associazioni precedute dalla banda cittadina si recarono sotto la loggia Municipale per l'inaugurazione dei busti a Sella, Cella e Caroli.

Parlarono: il Sindaco, Moratti e Comencini, quindi si scoprirono i busti al suono dell'Inno di Garibaldi.

Puella tutta le associazioni con le rispettive bandiere si recano in piazza Garibaldi dove il dep. Cavalli del mille commemorò i morti comunali.

Alle 5 1/2 doveva aver luogo la così detta corsa delle bighe, ma causa l'eccessivo ritardo non poté correre che la prima batteria, perché sopraggiunse il temporale piuttosto minaccioso, che mandò a monte ogni cosa.

Sentendo in questo punto succedere un incidente che poteva avere serie conseguenze. Due cavalli di una biga, che si accingeva a correre nella seconda batteria, imbizzarriti presero la mano al guidatore, il quale, vista la mala parata, lasciati liberi si gettò a terra; ed i due focosi destrieri fecero salti e 3 giri di prunella, senza toccare un capello a nessuno. Il qual fatto a molti passò inavvertito, perché siccome l'acqua incominciava a venir giù per benino tutti correvano a rifugiarsi.

Dalle 8 alle 9 1/2 la banda del 25.° unità alla fanfara di cavalleria eseguì un bon scotto programmatico, dopo aver suonato per ben sei volte l'Inno di Garibaldi, insistentemente chiesto dalla folla stipata sotto la loggia ed i portici.

Un furo di luce elettrica, posto sulla specola illuminava la piazza V. E. e la adiacenza, producendo un effetto indescrivibile.

Corso

Oggi alle 5 pom. avrà luogo in Giardini la corsa delle bighe ieri interrotta causa il tempo.

L'ingresso alla tribuna sarà libero, la tassa per i palchi verrà ridotta alla metà.

Cavalleria Rusticana

In presenza di un pubblico scelto e numerosissimo ieri sera ebbe luogo la S. A. rappresentazione.

zione di quest'opera la quale va sempre più acquistando le simpatie degli Udinesi. Ottimo l'esecuzione sotto la guida del bravo M. Mingardi, Santuzza e Tarrida riscosero meriti appiarsi.

Furto

In Amaro Jardi ignoti di giorno dall'abitazione aperta ed inondata di Jersi Pietro rubarono un orologio d'argento con catena di nickel del valore di lire 20.

Arresto

Venne arrestato in Pontebba il muratore Sinig Giovanni per truffa a danno dell'ostessa Bassi Lucia.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 9 al 15 agosto 1891

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 11
morti > 1 > —
Esposti > 1 > —
Totale N. 24

Morti a domicilio

Giuseppe Zilli di Nicolò di mesi 6 — Giuseppe Bartella di Carlo di anni 9 scolaro — Agostino Alfieri di Daniele di mesi 2 — Teresa Bertodrecca fu Giacomo d'anni 71 casalinga — Ida Comino di Giovanni di anni 2 e mesi 6 — Lucio di Giovanni-Contardo d'anni 72 casalinga — Regina Bastianutti di Pietro di giorni 8 — Carlo Bartella di Carlo di anni 1 e mesi 1.

Morti nell'ospedale civile

Antonio Payanni di mesi 2 — Maria Mattioli di Francesco d'anni 26 casalinga — Luigi Cernez fu Giacomo d'anni 44 agricoltore — Maria Petrucci di mesi 6 — Pietro Lucini di mesi 4 — Anna Elvini di mesi 3 — Giuseppe Frazzetta d'anni 33 conduttore ferroviario — Maria Crauz-Manazzoni fu Antonio d'anni 83 casalinga — Felice Mitani fu Domenico d'anni 65 sarto — Antonio Daina fu Gio. Battista d'anni 19 operaio — Don Pietro Marchetti fu Giovanni d'80 sacerdote — Maria Demoni-Del Pabbio fu Giuseppe d'anni 56 contadina.

Totale N. 20 dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di matrimonio

Antonio Lodolo torinese con Adelina Bianchini Casalinga — Giovanni Savaro operaio di ferreria con Mariella Mestroni scapola — Santo Merlino focchiata ferroviario con Assunta Crescenzo casalinga — Giuseppe Lodolo agricoltore con Domenica Marcon contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Zaccaria Gri consociopoli con Caterina Scialini contadina — Giuseppe Berliacqua scapolino con Lucia Lestianutti sarta — Antonio De Monte agricoltore con Caterina Casarsa contadina — Enrico Canighi ferraro con Anna De Filippo casalinga — Francesco Rappini portinaio con Anna Bianchini contadina — Arturo Lanuzzi agente di commercio con Luigia Baldevini casalinga.

Diario Sacro
Martedì 18 agosto — s. Agapito m.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Ieri il S. Padre, ricorrendo il suo onomastico, ricevette gli auguri dei Cardinali, quindi tenne circolo.

Sabato mattina Sua Santità celebrò la Messa nella Cappella privata, alla presenza di parecchie famiglie straniere.

Contro la soppressione delle Preture

Ieri ad Andretta paese di 4372 abitanti in provincia di Avevino vi fu una dimostrazione contro la soppressione di quella Pretura. La folla gridava: «Vogliamo conservare la nostra Pretura» — Una commissione si recò dal sindaco pregandolo di appoggiare la loro domanda.

Anche a Pagani, città di circa dodicimila abitanti, in Provincia di Salerno, vi fu un meeting al medesimo scopo.

L'Italia dice che viste le difficoltà insorte circa l'applicazione della Legge sulle Preture, la stessa verrà riformata limitandone il numero da sopprimersi.

Trattati commerciali

Il Ministero segnalò all'attenzione dei nostri negozianti del trattato di commercio con la Svizzera le seguenti voci:

Per l'importazione: macchine, ferro ed acciaio lavorati, tessuti di cotone, di lino, di canapa, di seta, e i prodotti chimici. — Per l'esportazione: vino, uve, mosti, ortaglie, terre cotte, majoliche fine, bestiame, coralli, conterie, specchi, vetrerie di Venezia, ed orficeria.

Un disastro sul lago di Como

Como, 15. — Mentre un vaporetto della Società Lariana imbarcava numerosi giovani, si ruppe improvvisamente il ponte d'imbarco. Le persone che vi erano sopra caddero nel lago. Si levarono allora grida di spavento dall'immensa folla che era presente. Accorsero subito i giovani della Società dei canottieri ed i barcaioli del porto, e salvarono la maggior parte dei pericoli, circa una trentina.

Le vittime del disastro durante l'imbarco sul vapore Umberto Primo sono due giovani: certo Marazzi di Tortona, impiegato telegrafico, e certo Panuzzi, operaio, il quale si era sposato stamane.

Certo Barnasconi fu salvato mercé i pronti soccorsi. Si scagliavano ora le acque tenendosi vi sono altre vittime. La folla

stazione tristemente impressionata sul luogo del disastro.

Congresso socialista

Ieri a Bruxelles, nella Ona del Popolo, ebbe luogo l'apertura del Congresso internazionale socialista. Erano presenti numerosi delegati di tutti i paesi, e fra essi quattro italiani. Il discorso d'apertura espresse la speranza che il Congresso rinunzierà alle questioni personali, e si occuperà unicamente della soluzione della questione sociale.

TELEGRAMMI

Mosca 16 — Lo Czarevitch è arrivato stamane e fu ricevuto alla stazione da folla immensa: grande entusiasmo.

Sofia 16 — La notizia data dai giornali parigini che il Principe Ferdinando si recerebbe a Costantinopoli, è smentita ufficialmente. Simile progetto non esiste.

Pietroburgo 16 — Il Nord Buredu è informato che il ministro delle finanze è intenzionato di aumentare i dazi sulle frutta importate in Russia dall'estero.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 14 agosto 1891

Venezia 60 25 53 79 47	Napoli 22 6 3 34 13
Bari 26 35 13 14 33	Palermo 84 4 1 90 2
Firenza 24 78 65 62 87	Roma 57 31 31 69 85
Milano 62 3 60 80 25	Torino 19 15 17 1 47

Notizie di Borsa
17 Agosto 1891

rendita di god. 1. lug. 1891 da L. 3140 a L. 92. —	id. 1. lug. 1892 » 80,73 » 80,03
id. rendita da L. 92 25 » 92 35	id. » 92 35 » 92 45
Finanziaria da L. 217,50 a L. 218. —	Finanziaria austriaca » 217,50 » 218. —

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
5.30 ant. diretto 6.45 ant.	6.15 ant. diretto 7.30 ant.	6.15 ant. diretto 7.30 ant.	6.45 ant. diretto 7.30 ant.
11.15 » diretto 3.10 pom.	10.30 » diretto 2.25 pom.	10.30 » diretto 2.25 pom.	11.15 » diretto 3.10 pom.
1.10 pom. omnibus 2.10 »	1.10 pom. omnibus 2.10 »	1.10 pom. omnibus 2.10 »	1.10 pom. omnibus 2.10 »
5.40 » id. 10.30 »	5.40 » id. 10.30 »	5.40 » id. 10.30 »	5.40 » id. 10.30 »
5.50 » omnibus 6.40 »	5.50 » omnibus 6.40 »	5.50 » omnibus 6.40 »	5.50 » omnibus 6.40 »
DA UDINE A PORTOBUENA		DA PORTOBUENA A UDINE	
5.45 ant. omnibus 6.50 ant.	5.45 ant. omnibus 6.50 ant.	5.45 ant. omnibus 6.50 ant.	5.45 ant. omnibus 6.50 ant.
7.30 » diretto 8.47 »	7.30 » diretto 8.47 »	7.30 » diretto 8.47 »	7.30 » diretto 8.47 »
10.30 » omnibus 1.04 pom.	10.30 » omnibus 1.04 pom.	10.30 » omnibus 1.04 pom.	10.30 » omnibus 1.04 pom.
6.02 pom. diretto 7. »	6.02 pom. diretto 7. »	6.02 pom. diretto 7. »	6.02 pom. diretto 7. »
6.15 » omnibus 7.40 »	6.15 » omnibus 7.40 »	6.15 » omnibus 7.40 »	6.15 » omnibus 7.40 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto 3.37 ant.	2.45 ant. misto 3.37 ant.	2.45 ant. misto 3.37 ant.	2.45 ant. misto 3.37 ant.
7.30 » omnibus 1.10 »	7.30 » omnibus 1.10 »	7.30 » omnibus 1.10 »	7.30 » omnibus 1.10 »
11.05 » misto 12.21 pom.	11.05 » misto 12.21 pom.	11.05 » misto 12.21 pom.	11.05 » misto 12.21 pom.
5.40 pom. id. 7.30 »	5.40 pom. id. 7.30 »	5.40 pom. id. 7.30 »	5.40 pom. id. 7.30 »
5.50 » omnibus 6.45 »	5.50 » omnibus 6.45 »	5.50 » omnibus 6.45 »	5.50 » omnibus 6.45 »
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.45 ant. omnibus 8.47 ant.	7.45 ant. omnibus 8.47 ant.	7.45 ant. omnibus 8.47 ant.	7.45 ant. omnibus 8.47 ant.
1.02 pom. omnibus 2.05 pom.	1.02 pom. omnibus 2.05 pom.	1.02 pom. omnibus 2.05 pom.	1.02 pom. omnibus 2.05 pom.
6.25 » misto 7.30 »	6.25 » misto 7.30 »	6.25 » misto 7.30 »	6.25 » misto 7.30 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
16. » ant. misto 8.31 ant.	16. » ant. misto 8.31 ant.	16. » ant. misto 8.31 ant.	16. » ant. misto 8.31 ant.
9. » id. 8.31 »	9. » id. 8.31 »	9. » id. 8.31 »	9. » id. 8.31 »
10. » id. 11.21 »	10. » id. 11.21 »	10. » id. 11.21 »	10. » id. 11.21 »
8.30 pom. omnibus 9.35 pom.	8.30 pom. omnibus 9.35 pom.	8.30 pom. omnibus 9.35 pom.	8.30 pom. omnibus 9.35 pom.
7.34 » id. 8.35 »	7.34 » id. 8.35 »	7.34 » id. 8.35 »	7.34 » id. 8.35 »
Tramvia a vapore Udine-San Daniele		DA S. DANIELE A UDINE	
DA UDINE A S. DANIELE		6.30 ant. Ferro. 8.15 »	
7.45 ant. Ferro. 9.30 ant.	7.45 ant. Ferro. 9.30 ant.	11.30 » P. G. 1. » pom.	
11.30 » P. G. 1. » pom.	11.30 » P. G. 1. » pom.	1.40 pom. id. 8.30 »	
2.35 pom. Ferro. 4.20 »	2.35 pom. Ferro. 4.20 »	8.50 » id. 7.35 »	
7. » id. 8.45 »	7. » id. 8.45 »		

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse di Udine-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

I biglietti a questi orari corrono auto sino a Cormons e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile.

ELISIR D'AMORE

« Egli è chiaro come il sole
Che a ciascuno, che la vuole
La fortuna può arrivare. »

Difatti un NUMERO della grande Lotteria Nazionale, comprato prima del 31 dicembre 1891

Vince DUECENTOMILA Lire

concorre a quattro estrazioni irrevocabili 31 dicembre 1891, 30 aprile, 31 agosto, 31 dicembre 1892

E PUÒ VINCERE

più di Mezzo Milione

Un biglietto costa UNA Lira

Domandare programma dettagliato alla Banca Fratelli Casarini di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, assuntoria della Lotteria Nazionale, oppure ai principali Bancheieri e Cambiavaluto del Regno.

In UDINE presso Attilio Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

JOCKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

Un'Udine presso l'Impresa di Pubblicità Via Mercerie N. 2.

Le di catramina
BERTELLI

A base di catramina - speciale olio di catramina Bertelli
Premiato alle Esposizioni Medicee e d'Orléans
con Medaglia d'oro e d'argento
sono vivamente raccomandate
da moltissimi notabili Medici contro le

TOSSI CATARRI

della via respiratoria ed orinare
ADOTTATE IN MOLTI OSPEDALI

Sentola grande da 50 pillole... L. 2.50
Sentola piccola da 25 pillole... L. 1.00
Registratori A. BERTELLI & C. Chim. Farmac. MILANO
VENDITORI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
(basta per il Sud-America, U. S. A. e C. d'Europa)
Prestati al III Congresso Medico di Torino 1890, al IV Congresso di
Chimica Medica di Roma 1891, al V Congresso di Farmacologia di
Venezia 1892, al VI Congresso di Farmacologia di Firenze 1893,
al VII Congresso di Farmacologia di Napoli 1894, al VIII Congresso di
Farmacologia di Palermo 1895, al IX Congresso di Farmacologia di
Bologna 1896, al X Congresso di Farmacologia di Roma 1897, al
XI Congresso di Farmacologia di Napoli 1898, al XII Congresso di
Farmacologia di Palermo 1899, al XIII Congresso di Farmacologia di
Bologna 1900, al XIV Congresso di Farmacologia di Roma 1901, al
XV Congresso di Farmacologia di Napoli 1902, al XVI Congresso di
Farmacologia di Palermo 1903, al XVII Congresso di Farmacologia di
Bologna 1904, al XVIII Congresso di Farmacologia di Roma 1905, al
XIX Congresso di Farmacologia di Napoli 1906, al XX Congresso di
Farmacologia di Palermo 1907, al XXI Congresso di Farmacologia di
Bologna 1908, al XXII Congresso di Farmacologia di Roma 1909, al
XXIII Congresso di Farmacologia di Napoli 1910, al XXIV Congresso di
Farmacologia di Palermo 1911, al XXV Congresso di Farmacologia di
Bologna 1912, al XXVI Congresso di Farmacologia di Roma 1913, al
XXVII Congresso di Farmacologia di Napoli 1914, al XXVIII Congresso di
Farmacologia di Palermo 1915, al XXIX Congresso di Farmacologia di
Bologna 1916, al XXX Congresso di Farmacologia di Roma 1917, al
XXXI Congresso di Farmacologia di Napoli 1918, al XXXII Congresso di
Farmacologia di Palermo 1919, al XXXIII Congresso di Farmacologia di
Bologna 1920, al XXXIV Congresso di Farmacologia di Roma 1921, al
XXXV Congresso di Farmacologia di Napoli 1922, al XXXVI Congresso di
Farmacologia di Palermo 1923, al XXXVII Congresso di Farmacologia di
Bologna 1924, al XXXVIII Congresso di Farmacologia di Roma 1925, al
XXXIX Congresso di Farmacologia di Napoli 1926, al XL Congresso di
Farmacologia di Palermo 1927, al XLI Congresso di Farmacologia di
Bologna 1928, al XLII Congresso di Farmacologia di Roma 1929, al
XLIII Congresso di Farmacologia di Napoli 1930, al XLIV Congresso di
Farmacologia di Palermo 1931, al XLV Congresso di Farmacologia di
Bologna 1932, al XLVI Congresso di Farmacologia di Roma 1933, al
XLVII Congresso di Farmacologia di Napoli 1934, al XLVIII Congresso di
Farmacologia di Palermo 1935, al XLIX Congresso di Farmacologia di
Bologna 1936, al L Congresso di Farmacologia di Roma 1937, al
LI Congresso di Farmacologia di Napoli 1938, al LII Congresso di
Farmacologia di Palermo 1939, al LIII Congresso di Farmacologia di
Bologna 1940, al LIV Congresso di Farmacologia di Roma 1941, al
LV Congresso di Farmacologia di Napoli 1942, al LVI Congresso di
Farmacologia di Palermo 1943, al LVII Congresso di Farmacologia di
Bologna 1944, al LVIII Congresso di Farmacologia di Roma 1945, al
LIX Congresso di Farmacologia di Napoli 1946, al LX Congresso di
Farmacologia di Palermo 1947, al LXI Congresso di Farmacologia di
Bologna 1948, al LXII Congresso di Farmacologia di Roma 1949, al
LXIII Congresso di Farmacologia di Napoli 1950, al LXIV Congresso di
Farmacologia di Palermo 1951, al LXV Congresso di Farmacologia di
Bologna 1952, al LXVI Congresso di Farmacologia di Roma 1953, al
LXVII Congresso di Farmacologia di Napoli 1954, al LXVIII Congresso di
Farmacologia di Palermo 1955, al LXIX Congresso di Farmacologia di
Bologna 1956, al LXX Congresso di Farmacologia di Roma 1957, al
LXXI Congresso di Farmacologia di Napoli 1958, al LXXII Congresso di
Farmacologia di Palermo 1959, al LXXIII Congresso di Farmacologia di
Bologna 1960, al LXXIV Congresso di Farmacologia di Roma 1961, al
LXXV Congresso di Farmacologia di Napoli 1962, al LXXVI Congresso di
Farmacologia di Palermo 1963, al LXXVII Congresso di Farmacologia di
Bologna 1964, al LXXVIII Congresso di Farmacologia di Roma 1965, al
LXXIX Congresso di Farmacologia di Napoli 1966, al LXXX Congresso di
Farmacologia di Palermo 1967, al LXXXI Congresso di Farmacologia di
Bologna 1968, al LXXXII Congresso di Farmacologia di Roma 1969, al
LXXXIII Congresso di Farmacologia di Napoli 1970, al LXXXIV Congresso di
Farmacologia di Palermo 1971, al LXXXV Congresso di Farmacologia di
Bologna 1972, al LXXXVI Congresso di Farmacologia di Roma 1973, al
LXXXVII Congresso di Farmacologia di Napoli 1974, al LXXXVIII Congresso di
Farmacologia di Palermo 1975, al LXXXIX Congresso di Farmacologia di
Bologna 1976, al LXXXX Congresso di Farmacologia di Roma 1977, al
LXXXXI Congresso di Farmacologia di Napoli 1978, al LXXXXII Congresso di
Farmacologia di Palermo 1979, al LXXXXIII Congresso di Farmacologia di
Bologna 1980, al LXXXXIV Congresso di Farmacologia di Roma 1981, al
LXXXXV Congresso di Farmacologia di Napoli 1982, al LXXXXVI Congresso di
Farmacologia di Palermo 1983, al LXXXXVII Congresso di Farmacologia di
Bologna 1984, al LXXXXVIII Congresso di Farmacologia di Roma 1985, al
LXXXXIX Congresso di Farmacologia di Napoli 1986, al LXXXXX Congresso di
Farmacologia di Palermo 1987, al LXXXXXI Congresso di Farmacologia di
Bologna 1988, al LXXXXXII Congresso di Farmacologia di Roma 1989, al
LXXXXXIII Congresso di Farmacologia di Napoli 1990, al LXXXXXIV Congresso di
Farmacologia di Palermo 1991, al LXXXXXV Congresso di Farmacologia di
Bologna 1992, al LXXXXXVI Congresso di Farmacologia di Roma 1993, al
LXXXXXVII Congresso di Farmacologia di Napoli 1994, al LXXXXXVIII Congresso di
Farmacologia di Palermo 1995, al LXXXXXIX Congresso di Farmacologia di
Bologna 1996, al LXXXXXX Congresso di Farmacologia di Roma 1997, al
LXXXXXXI Congresso di Farmacologia di Napoli 1998, al LXXXXXXII Congresso di
Farmacologia di Palermo 1999, al LXXXXXXIII Congresso di Farmacologia di
Bologna 2000, al LXXXXXXIV Congresso di Farmacologia di Roma 2001, al
LXXXXXXV Congresso di Farmacologia di Napoli 2002, al LXXXXXXVI Congresso di
Farmacologia di Palermo 2003, al LXXXXXXVII Congresso di Farmacologia di
Bologna 2004, al LXXXXXXVIII Congresso di Farmacologia di Roma 2005, al
LXXXXXXIX Congresso di Farmacologia di Napoli 2006, al LXXXXXXX Congresso di
Farmacologia di Palermo 2007, al LXXXXXXXI Congresso di Farmacologia di
Bologna 2008, al LXXXXXXXII Congresso di Farmacologia di Roma 2009, al
LXXXXXXXIII Congresso di Farmacologia di Napoli 2010, al LXXXXXXXIV Congresso di
Farmacologia di Palermo 2011, al LXXXXXXXV Congresso di Farmacologia di
Bologna 2012, al LXXXXXXXVI Congresso di Farmacologia di Roma 2013, al
LXXXXXXXVII Congresso di Farmacologia di Napoli 2014, al LXXXXXXXVIII Congresso di
Farmacologia di Palermo 2015, al LXXXXXXXIX Congresso di Farmacologia di
Bologna 2016, al LXXXXXXXX Congresso di Farmacologia di Roma 2017, al
LXXXXXXXXI Congresso di Farmacologia di Napoli 2018, al LXXXXXXXII Congresso di
Farmacologia di Palermo 2019, al LXXXXXXXIII Congresso di Farmacologia di
Bologna 2020, al LXXXXXXXIV Congresso di Farmacologia di Roma 2021, al
LXXXXXXXV Congresso di Farmacologia di Napoli 2022, al LXXXXXXXVI Congresso di
Farmacologia di Palermo 2023, al LXXXXXXXVII Congresso di Farmacologia di
Bologna 2024, al LXXXXXXXVIII Congresso di Farmacologia di Roma 2025, al
LXXXXXXXIX Congresso di Farmacologia di Napoli 2026, al LXXXXXXXX Congresso di
Farmacologia di Palermo 2027, al LXXXXXXXXI Congresso di Farmacologia di
Bologna 2028, al LXXXXXXXII Congresso di Farmacologia di Roma 2029, al
LXXXXXXXIII Congresso di Farmacologia

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

REGNO D'ITALIA

LOTTERIA NAZIONALE

PROMOSSA DAL

Comitato Esecutivo per l'ESPOSIZIONE di PALERMO

Autorizzata colla legge 24 aprile 1890, N. 6824, Serie 3.a e R. Decreto 24 Marzo 1891.

30,750 PREMI

molti dei quali da Lire

200,000 - 100,000

10,000 - 5000 - 1000 ecc.

per il complessivo importo di Lire

Un Milione e Quattrocentomila Lire

devonsi sorteggiare nelle estrazioni che avranno luogo

IRREVOCABILMENTE

31 Dicembre 1871 - 30 Aprile - 31 Agosto - 31 Dicembre 1892.

È ASSICURATA UNA VINCITA ad ogni Centinaio completo di numeri che può conseguire altre

QUATTROCENTO

UN NUMERO vince L. 200,000 può vincerne 300,000
400,000 e più di 500,000

I biglietti concorrono alle estrazioni — col solo numero progressivo, senza serie o categoria, ciò che rende assai più facile vincere.

Un numero può conseguire CINQUE VINCITE e cioè UNA in ciascuna delle quattro estrazioni oltre a quella assicurata ad ogni centinaio completo.

Tutte le 30,750 vincite per l'importo di Lire 1,400,000

sono pagabili senza alcuna ritenuta per tassa od altro

Depositaria del totale importo delle vincite è la BANCA NAZIONALE nel REGNO D'ITALIA

I biglietti che concorrono alle 4 estrazioni costano L. UNA per ciascun numero e si vendono dalla

Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10, GENOVA - incaricata dell'emissione
e dai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno

In UDINE presso Attilio Baldini Piazza Vittorio Emanuele.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato

I Bollettini ufficiali delle estrazioni verranno distribuiti GRATIS

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

La più ferruginosa e gasosa.
Gradita al palato.
Facilita la digestione.
Promuove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si conserva inalterata gasea.

Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz.
Unica per la cura dei ginocchi a domicilio.

LA PREFERITA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M, Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farni e deponiti annunciat, esigendo sempre che in ogni bottiglia abbia l'etichetta e la cui etichetta sia verniciata in rosso-rame con impronta Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

Il Direttore G. BORGHETTI.

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere di Bianchi si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene allestito da valenti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2,20 all'Impresa di Pubblicità L. Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.